

ORGANIZZIAMO I RICORSI IN OGNI FABBRICA

SVENDUTI ANCHE I DECIMALI.

MAI E POI MAI, avevano detto i sindacalisti, tratteremo con la Confindustria fino a quando i padroni non pagheranno i punti scattati con i decimali. Ora Lucchini paga, non un punto, ma l'equivalente di un punto, per soli due mesi e a titolo provvisorio, e i sindacati tirano un sospiro di sollievo.

Con 13.600 lire la Confindustria ottiene così la più ampia disponibilità del sindacato e del governo e l'abbuono delle 102.000, più la rivalutazione monetaria (circa 1.000 miliardi), che sono l'importo non pagato ai lavoratori dei tre punti scattati con i decimali.

ORA LA TRATTATIVA PUO' PARTIRE.

Senza far decidere i lavoratori (mai più senza democrazia avevano sentenziato) i sindacati sono pronti a trattare l'ennesima riduzione di scala mobile e di salario: semestralizzazione, riduzione della copertura, scale mobili diverse per ogni categoria e livello; ritorna pure il famigerato 0.50.

Il tutto in cambio delle promesse sull'occupazione e la riduzione delle tasse, riduzione che ai lavoratori spetta in cambio di niente e in misura ben maggiore delle richieste sindacali.

La disponibilità del sindacato avviene in un momento in cui il governo sta discutendo una legge finanziaria che dalla sanità alle pensioni, dalle tariffe a tutti gli altri servizi sociali è solo un lungo elenco di un drastico e ulteriore impoverimento delle masse popolari.

I sindacati dunque, dopo che nulla hanno fatto per far rispettare un accordo da essi stessi sottoscritto, hanno svenduto anche i decimali.

NONOSTANTE LA STORICA SENTENZA DEL PRETORE DI BOLOGNA che dopo aver minuziosamente ricostruito la trattativa che portò all'accordo del 22/I/83 dalla cui interpretazione nacque la questione dei decimali, HA CONDANNATO LA SUNDSTRAND DI CASTENASO A PAGARE I DECIMALI.

Questa sentenza sul ricorso organizzato da Democrazia Proletaria, che per la sua completezza è da tutti considerata la "SENTENZA SUI DECIMALI" ha di fatto detto l'ultima parola sul pagamento dei punti e a nulla valgono i compromessi a perdere di CGIL CISL UIL.

I lavoratori sanno per esperienza che nulla va concesso ai padroni e che i compromessi a perdere non hanno altra conseguenza che quella di dare nuovo slancio alla loro insopportabile arroganza.

SIAMO QUINDI CONTRARI A QUALSIASI COMPROMESSO A PERDERE

NESSUNO HA AUTORIZZATO I SINDACATI A SVENDERE I DECIMALI QUANDO ANCHE IL TRIBUNALE DA' RAGIONE AI LAVORATORI.

LA CONFINDUSTRIA DEVE PERTANTO PAGARE I DECIMALI FINO ALL'ULTIMA LIRA.

ORGANIZZIAMO I RICORSI IN OGNI FABBRICA:

PERCHE' LA PRESENTAZIONE DEI RICORSI E' L'UNICA MANIERA PER AVERE QUANTO SPETTA

PERCHE' E' L'UNICA MANIERA PER CONTRASTARE QUESTO ENNESIMO COMPROMESSO
PERCHE' E' UN MODO CONCRETO PER FAR VEDERE IL PROPRIO DISSENSO LA PROPRIA
OPPOSIZIONE A PIU' GRAVI SVENDITE DEL SALARIO E DELLE CONQUISTE
DEI LAVORATORI

cicl in prop.
Bologna 4 settembre '85
via S. CARLO 42
tel. 27.12.50.

**DEMOCRAZIA
PROLETARIA**

